



Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione FEDIR (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale



Prot. 01

Roma, 03 Gennaio 2023

Al Ministro della Funzione pubblica

Al Presidente del Comitato di Settore delle Funzioni locali

Ad Anci

Ad UPI

All'Albo dei Segretari comunali e provinciali

Al Presidente dell'Aran

Oggetto: Segnalazione problematiche ancora irrisolte sullo status del segretario comunale e provinciale

Questo Dipartimento Segretari comunali e provinciali di Fedir segnala come la precedente stagione contrattuale si sia chiusa senza poter affrontare le gravi criticità che oggi affliggono la disciplina giuridica ed economica del Segretario comunale e provinciale.

Durante e dopo il decennale congelamento della stagione contrattuale, intervenuto dal 2010 al 2020, la categoria, obtorto collo, si è trovata a subire e assistere a continui interventi modificativi del quadro normativo e contrattuale che regola il proprio status, attraverso decreti legge e circolari, adottati "inaudita altera parte" che l'hanno gravemente penalizzata. Così è stato per l'abolizione dei diritti di rogito, la previsione della gratuità degli incarichi nelle Unioni dei comuni, alle intervenute modifiche del sistema di classificazione delle sedi di segreteria convenzionata, ai criteri di valutazione dei servizi per accedere ai corsi di qualificazione per le classi superiori: tutti temi che hanno comportato un proliferare del contenzioso nei confronti da parte di segretari che solo presso le sedi giudiziarie hanno potuto rivendicare le proprie legittime posizioni.

Con estremo sconcerto, si è dovuto prendere atto che pure l'ultimo CCNL 2016/2018, siglato nel dicembre 2020, non aveva potuto affrontare il tema nevralgico della classificazione delle sedi di segreteria che, essendo risalente a tempo ormai immemorabile, deve misurarsi ora con un contesto mutato sia sotto il profilo normativo, sia per i cambiamenti del sistema delle autonomie locali sia, infine, per l'aggravarsi della carenza dei segretari a fronte, di contro, di una legislazione "spot" che ha privilegiato la strada all'utilizzo di dipendenti comunali per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 97 TUEL, confermando così le preoccupazioni espresse al tempo da questo sindacato.

In questo scenario sconcertante la previsione dell'articolo 110 del CCNL 2016/2018, di istituire una Commissione paritetica per la revisione della struttura della retribuzione del segretario comunale provinciale, ad oggi non è servita minimamente a risolvere le diverse criticità che richiedevano una soluzione.

Considerato il tempo ampiamente trascorso dalla deludente relazione conclusiva dei lavori della commissione, ed il silenzio seguito alla sua presentazione (in data 19 novembre 2021) con estremo rammarico se ne deve constatare l'infruttuosità, forse per la non consapevolezza della rilevanza di questi temi per l'agire quotidiano dei segretari comunali e provinciali.

Eppure, le pressanti richieste di colleghi che, dopo approcci entusiasti alla professione, chiedono di transitare in altre PA, e il correlato interesse di numerose amministrazioni alla professionalità dei segretari, dovrebbe indurre a seria riflessione e suggerire che forse vi sia la necessità di rendere questa funzione meno logorante, per fare in modo di salvaguardarne la qualificata competenza a servizio delle Autonomie locali.



Durante i lavori della Commissione paritetica questo sindacato aveva sottolineato diverse importanti tematiche, ignorate dalla relazione conclusiva, che peraltro presentavano molti punti in contatto con gli argomenti segnalati dalle altre sigle sindacali quali, in particolare:

la retribuzione di posizione, il cui importo minimo non può essere leso dai limiti del salario accessorio prescritti per l'ente, e alla necessità di rivederne condizioni, criteri e parametri di riferimento per la sua maggiorazione, anche a mente della prassi diffusissima di svolgimento di funzioni dirigenziali che risultano retribuite in misura inferiore con quanto praticato per i dirigenti;

la retribuzione di risultato, la cui disciplina necessita di essere assimilata a quella della dirigenza degli enti locali, per la quale non esiste il limite del 10%;

la necessità di definire chiari e predeterminati parametri per salvaguardare il salario accessorio del segretario, che non può essere penalizzato in caso di limiti insostenibili;

la retribuzione aggiuntiva per le sedi convenzionate, per la quale si pone la necessità di precisare che detta voce ha natura di trattamento fondamentale, oltre che l'opportunità di valutare la possibilità di rivedere la percentuale di cui all'articolo 45 del CCNL 2018/2001 del 16 maggio 2001, in rapporto al numero degli enti convenzionati;

la necessità di prevedere una retribuzione del segretario titolare delle Unioni dei comuni ed adeguare la stessa alla maggiore complessità delle attività svolte, precisando che detto adeguamento non può essere limitato alla componente accessoria del trattamento economico del segretario;

l'imprescindibile necessità di rivedere l'articolazione delle classi degli enti locali e lo stesso percorso di carriera delineato ancora oggi dall' art. 31 del CCNL 1998/2001, che appare evidentemente anacronistico.

Il tema dei diritti di rogito, che è stato trascurato totalmente nell'ultima tornata contrattuale. A tal proposito l'intervento normativo del DL.90/2014 ha inciso profondamente sul trattamento economico cristallizzato nei CCNL dei segretari comunali e provinciali in enti con la dirigenza e questa diminuzione economica è stata del tutto trascurata dal CCNL 2016/2018. Questo sindacato sottolinea come trattasi di uno dei tanti interventi unilaterali su profili che attengono al rapporto contrattuale, in spregio per la disciplina sulla contrattualizzazione del pubblico impiego risalente al d.lgs. n.165/2001.

La necessità di introdurre maggiori garanzie per i segretari collocati in disponibilità sul piano del trattamento economico in godimento e della continuità del servizio medio tempore svolto, a fronte di azioni esercitate dagli organi di governo dell'albo finalizzate ad ostacolare il servizio svolto presso enti di classe inferiore in attesa della collocazione in uffici di segreteria adeguati alla classe professionale di appartenenza.

La necessità di riconoscere le peculiarità della figura professionale dei segretari comunali e provinciali sul piano della necessità di sostenere rilevanti spese di trasferta. Il legislatore trascura, di solito, la circostanza che di regola i segretari sono costretti a percorrere migliaia di chilometri annui con il proprio mezzo per raggiungere le sedi di servizio. Si tratta di situazione ordinaria, che i segretari subiscono ogniqualvolta si trovano a cambiare sede per le note modalità di nomina e cessazione del servizio presso ciascun ente, privi di qualsivoglia copertura dei suddetti costi (che in molti casi comprendono anche la necessità di un alloggio), e dei rischi professionali.

Da ultimo va segnalato che, a distanza di ben due anni dalla sottoscrizione del CCNL 2016/2018, non è stata ancora avviata la trattativa per la contrattazione decentrata, che avrebbe potuto già affrontare alcune delle più sentite criticità tra quelle elencate nell'articolo 99 del CCNL 2016/2018 e ciò anche a causa della scelta di inserire nella delegazione trattante di parte pubblica un rappresentante politico.

Nel tornare a rimarcare le ragioni del forte disagio che oggi vive la categoria e confidando, finalmente, nell'apertura di un dialogo costruttivo tra le parti, nell'interesse non solo dei lavoratori ma di tutte le autonomie locali, Fedir - Dipartimento segretari sottolinea come i temi sopra esposti hanno necessità di essere affrontati e risolti con urgenza.



Con reale spirito collaborativo questo Sindacato continua a proporre l'avvio di una dialettica effettiva per costruire insieme le fondamenta della professione del futuro in un contesto locale in continuo cambiamento dove chi è chiamato ad occuparsi della gestione degli obiettivi, dei processi decisionali, del coordinamento orizzontale con le realtà territoriali, della motivazione del personale e della gestione dei rapporti con l'esterno vada opportunamente valorizzato con scelte professionali mirate e non lasciate al caso o all'emergenza procurata a seguito di anni di immobilismo.

Restando in attesa di un cortese riscontro e dell'avvio di una stagione di proficuo confronto, Fedir Dipartimento segretari invia cordiali saluti e formula i migliori auguri per il nuovo anno.

II SEGRETARIO DIPARTIMENTO FEDIR
Segretari Comunali e Provinciali
Maria Concetta Giardina



II SEGRETARIO GENERALE
FEDIR
Elisa Petrone

